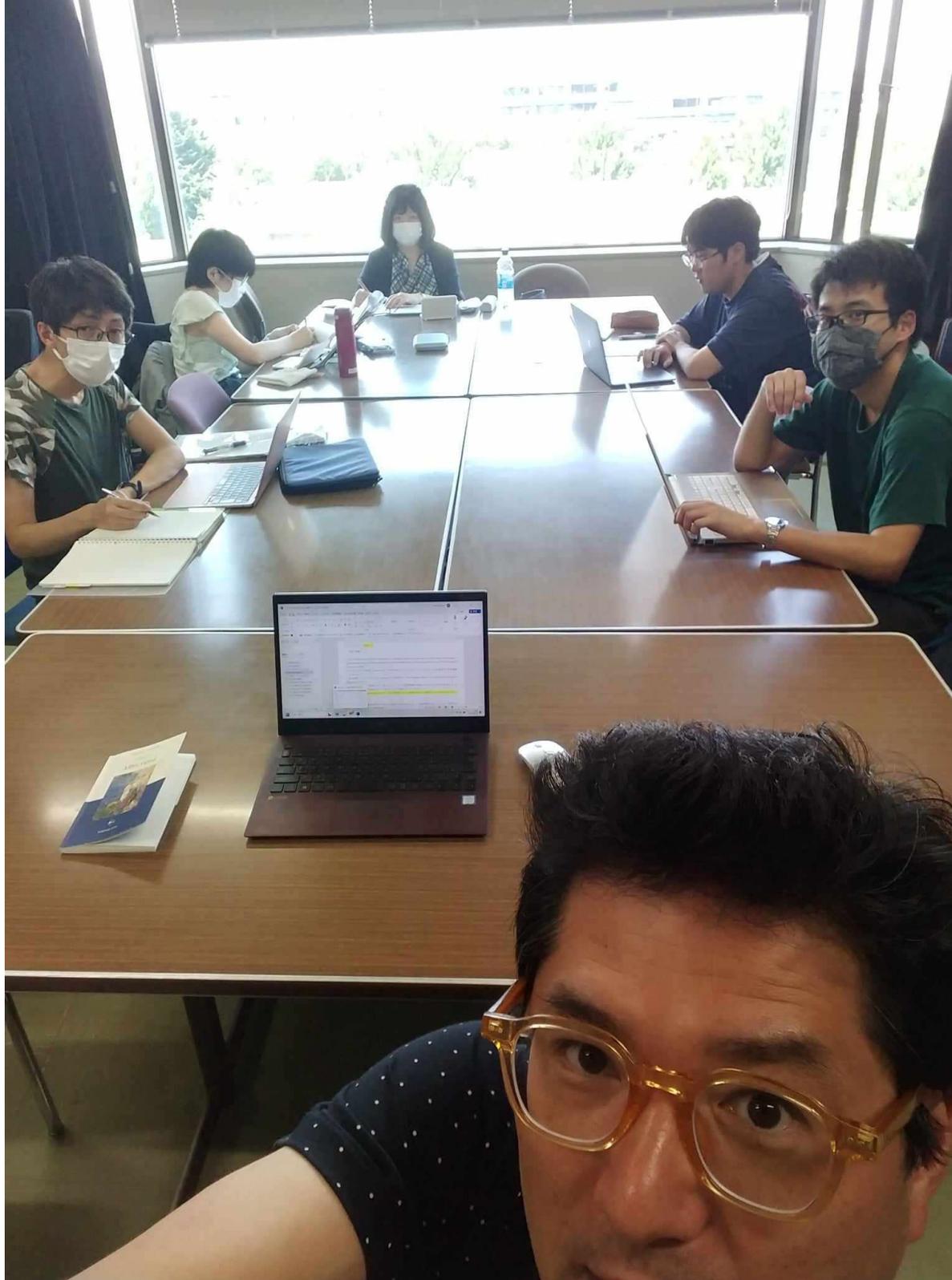


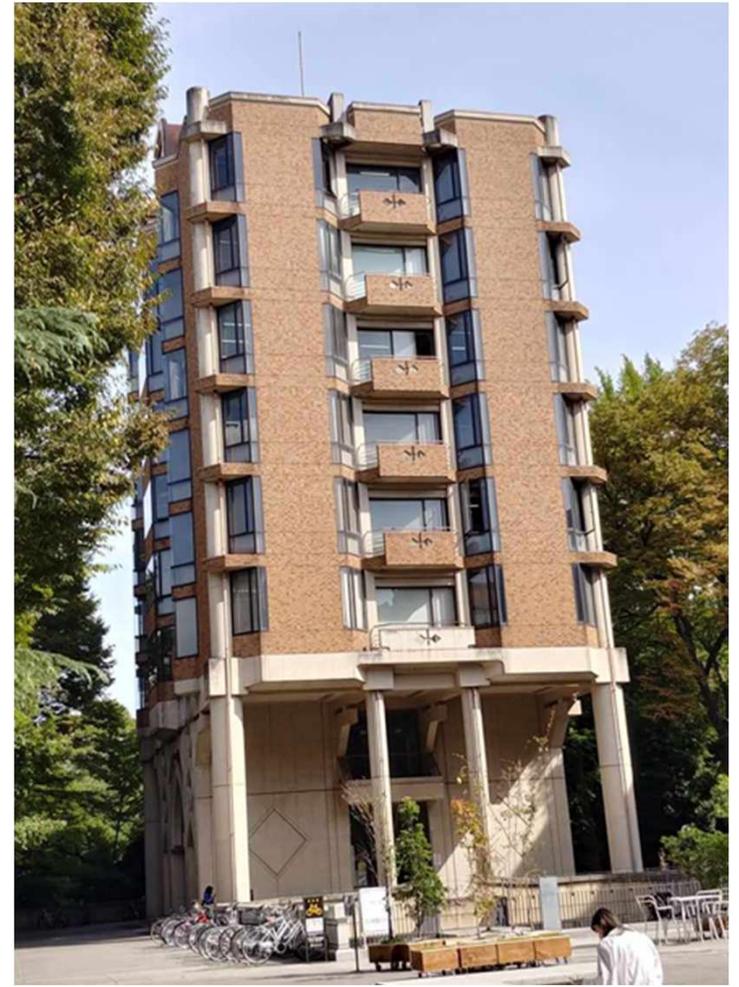
UNISTRASI, 9 novembre 2023
#Zeno100: tradurre e commentare
La coscienza di Zeno

Leggere La coscienza a Tokyo

Hideyuki Doi
(Università di Tokyo)
hidedoi@gmail.com



Merc. 12 luglio 2023
L'ultima lezione su *Zeno*
@Università di Tokyo
Ottavo (ultimo) piano del
Palazzo III di Lettere



■ シエナここから←

小林ここまで←

2 巡目□服部ここから←

←

mémoire involontaire (Proust) / memoria volontaria←

←

So perfettamente come mio padre mi guarì anche di quest'abitudine. Un giorno, d'estate ero ritornato a casa da un'escursione scolastica, stanco e bagnato di sudore. Mia madre m'aveva aiutato a spogliarmi e, avvolto in un accappatoio, m'aveva messo a dormire su un sofà sul quale essa stessa sedette occupata a certo lavoro di cucito. Ero prossimo al sonno, ma avevo gli occhi tuttavia pieni di sole e tardavo a perdere i sensi. La dolcezza che in quell'età s'accompagna al riposo dopo una grande stanchezza, m'è evidente come un'immagine a sè, tanto evidente come se fossi adesso là accanto a quel caro corpo che più non esiste.←

←

(わかっていないわけではない) よくわかっている、父がこの(悪習)習慣から私を立ち直らせてくれたと。ある夏の日、学校の遠足から帰宅していた(大過去、ふたつ前の過去)。疲れ、汗まみれで。母は、服を脱ぐのを手伝ってくれ、バスローブに包んでくれた。ソファで眠れるようにしてくれた。そのソファの上で、彼女自身も裁縫しながら座っていた。私は眠りにおちる間際にいたが(眠りそう)、太陽の光を浴びた目で(目・意識が冴えていた)、なかなか感覚を失えなかった(意識がはっきりしていた)。←

あの年代にたいへんな疲れのあとの眠りの際にやってくる甘美(こちよさ、快感)は、~~自明な(当然)~~ a se-
stante (distinto, autentico, indipendente) 独自の、独立したイメージのように私にとってはっきり(あきらかに

Dal mio quaderno di insegnamento

Capitolo I

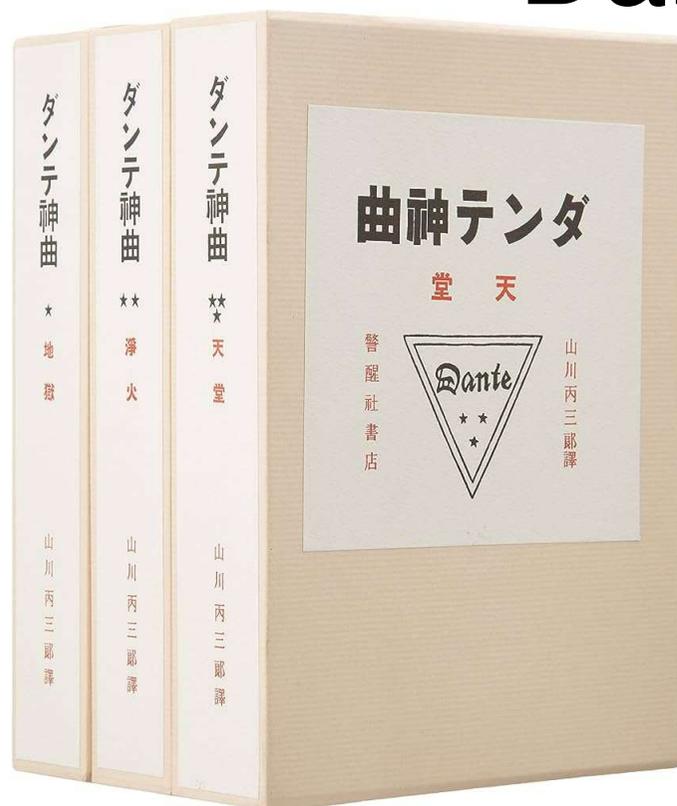
Italianistica in Giappone

Gli albori negli anni di *Zeno*:

Commedia, D'Annunzio,

Libro *Cuore*, *Pinocchio*

Dante, *La Divina Commedia* “Shinkyoku”



prima traduzione completa
dall'originale (Keisei-sha, 1914-22)
di Yamakawa Heizaburō
(ed.anastatica, Ōzora-sha, 1993)

La Commedia rappresenta:
l'apice della civiltà europea come modello
del Giappone; l'idea del cristianesimo:
(non tanto concepito come genio italico)

D'Annunzio, *Il trionfo della morte* (1894)

“Shi no shōri”

prima traduzione completa di Ikuta Chōkō
(**1913**; su base delle versioni inglese e tedesca)

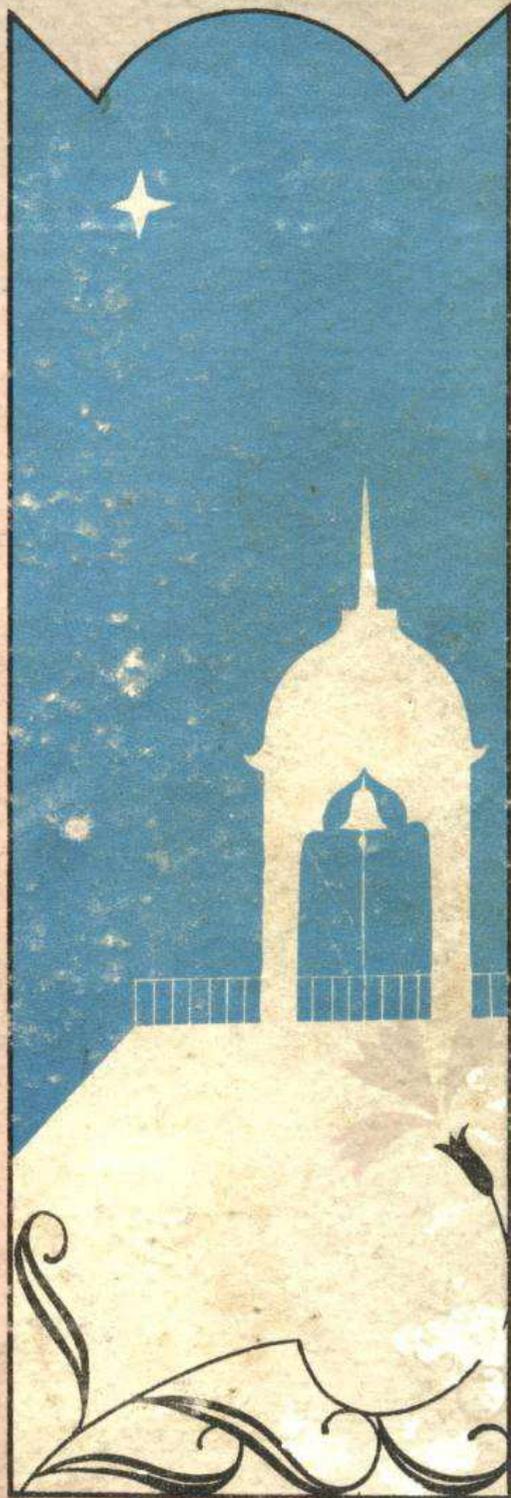
“D'Annunzio boom” sin dagli anni 1900
l'autore “europeo” più celebre in Giappone
il romanzo «romantico» (decadente) e superromistico



愛
の
學
校

序主大花蘆園徳

著入于一ニア
譯吉修浦三



Libro Cuore (1886)

«Ai no gakkō»
(Scuola d'amore)

prima traduzione
completa (**1912**)

a cura di Miura Shūgo
ed. Bun'eikaku

per una funzione
pedagogica e “patriottica”
nelle due giovani nazioni,
Italia e Giappone

Capitolo II

Svevo in Giappone

- traduzioni
- tesi, articoli
- studi in volume

Prima traduzione de *La coscienza*

(1967, 1978)

Due abbinamenti ideali a cura di Saburōji Shimizu

Prima edizione (**1967**)

Collana “Tutte le opere del mondo”, vol. 32,
Tokyo, Shūei sha

← **Svevo / von Hofmannsthal**

- *La coscienza di Zeno*

- *La donna senz'ombra*

Seconda edizione (**1978**)

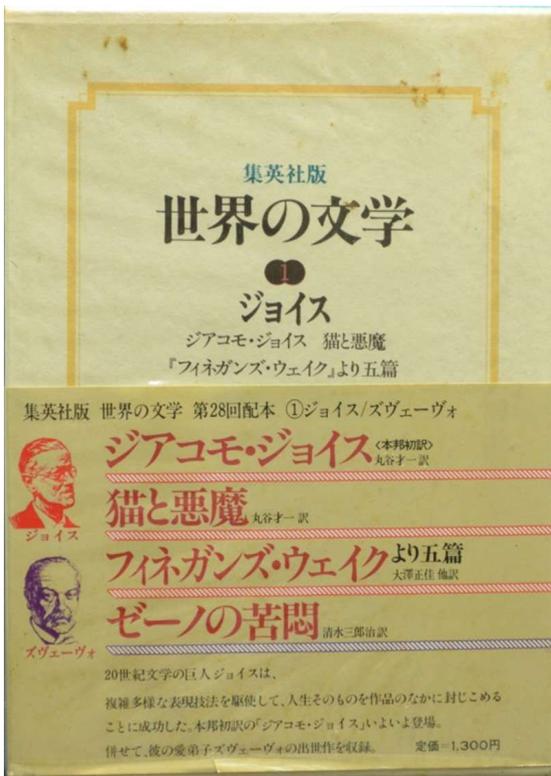
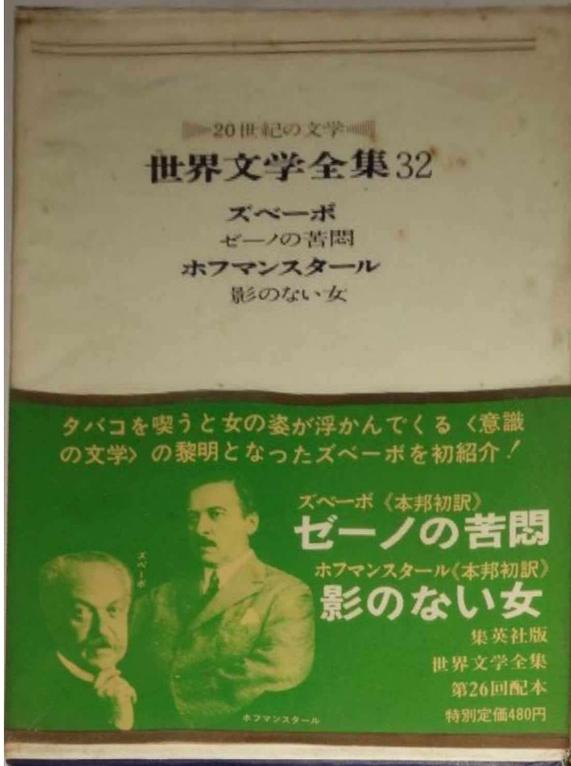
Collana “Le letterature del mondo”, vol. 1, Tokyo, Shūei

← **Joyce / Svevo**

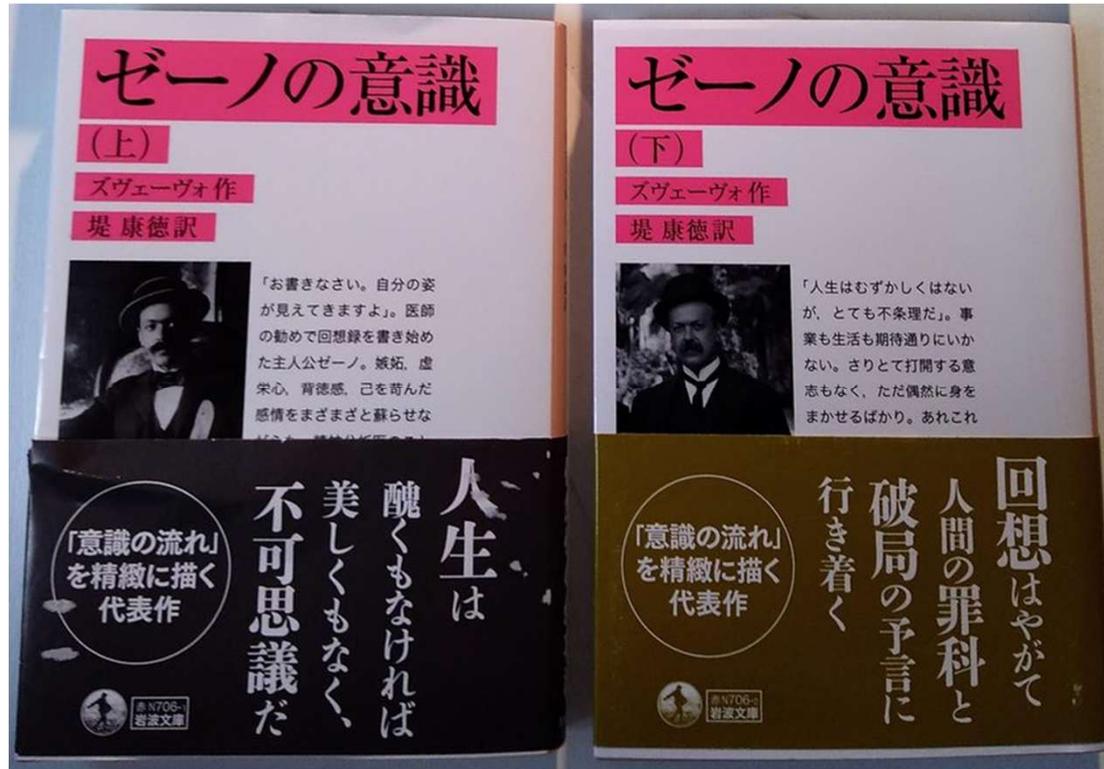
- *Giacomo Joyce, The Cat and the Devil*

- *Finnegans Wake* (parziale)

- *La coscienza di Zeno*



Seconda traduzione de *La coscienza* (2021)



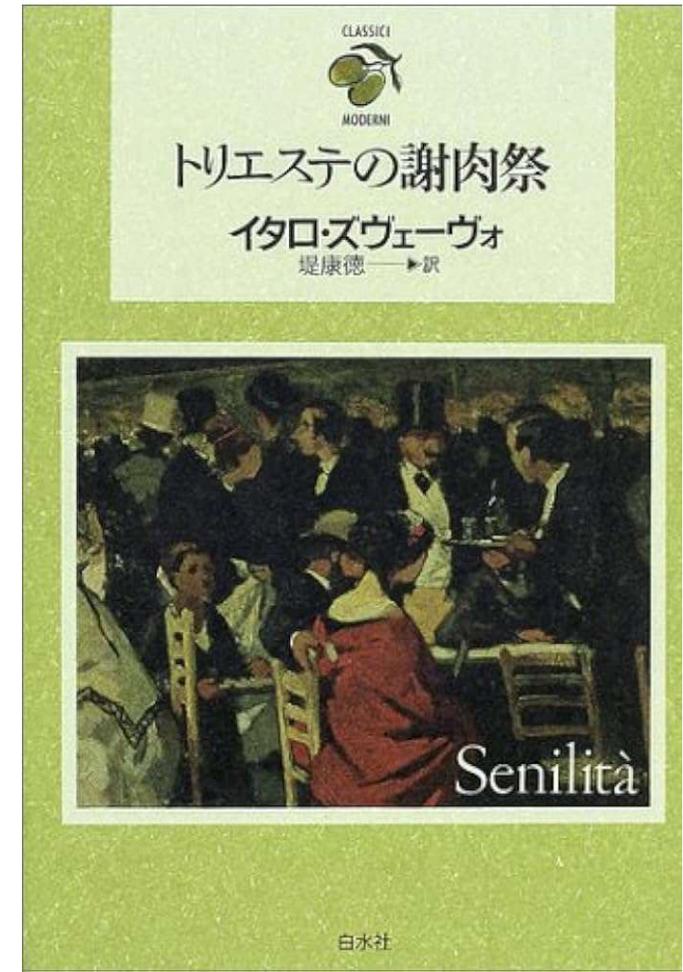
Due lavori sveviani di Yasunori Tsutsumi (Università Sofia di Tokyo, dei gesuiti)

La coscienza di Zeno

“Zeno no ishiki”
2 tomi, Tokyo,
Iwanami shoten,
2021

Senilità

(“Il carnevale di Trieste”)
Tokyo, Hakusui sha,
2002
Premio “Pico della Mirandola”



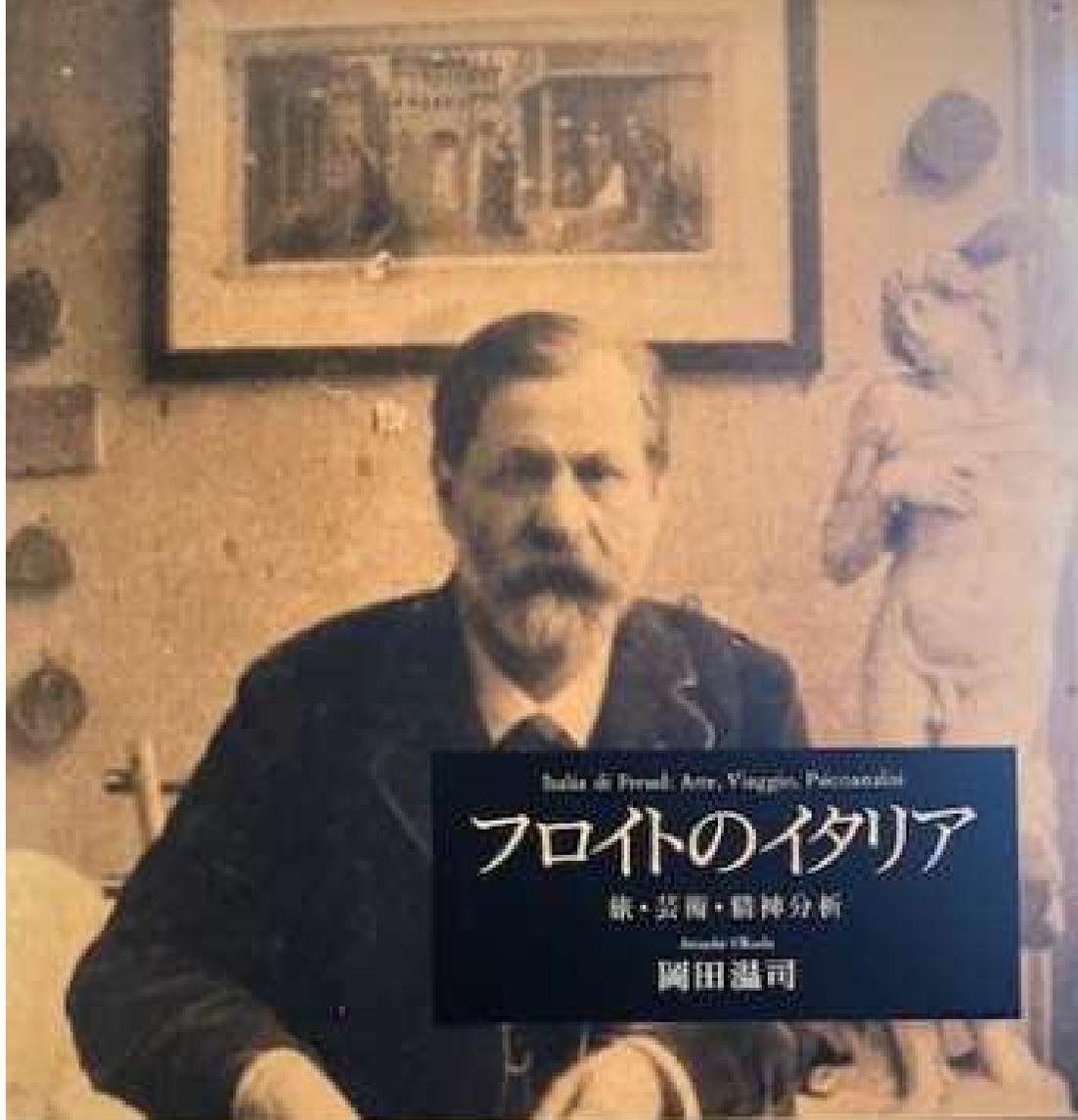
Studi sveviani in Giappone: tesi di master, dottorato

- ① tesi di master in Italianistica (Univ. di Kyoto, **1988**)
Tairō Kinoshita, *I racconti di Italo Svevo a ridosso della Coscienza di Zeno*
- ② tesi di dottorato in Italianistica (Univ. di Tokyo, **2009**)
Aya Yamasaki, *La critica sveviana tra cliché e novità*
- ③ tesi di dottorato in Italianistica
(Univ. di Studi stranieri di Tokyo, **2015**)
Sawa Ishii, *Il finale e l'ambiguità come strategia letteraria nei romanzi di Italo Svevo*

Studi sveviani in Giappone: articoli

per «**Studi italici**», annali dell'Ass. di Studi italiani in Giappone

- ① Yōko Ōiwa, *Giacomo Devoto: le correzioni di Italo Svevo sul linguaggio e sullo stile di Senilità*, «Studi italici», vol. 24, 1976.
- ② Shirō Abe, *Un'idea sulla Coscienza di Zeno*, «Studi italici», vol. 25, 1977.
- ③ Yōko Watanabe, *Le costruzioni nominali nella Coscienza di Zeno*, «Studi italici», vol. 25, 1977.
- ④ Shun'ichi Tada, *Il significato del feticismo in Zeno*, «Studi italici», vol. 28, 1980.
- ⑤ Yōko Watanabe, *Le parole dell'Altro: sulla narratologia di Italo Svevo*, «Studi italici», vol. 35, 1987.
- ⑥ Kōtarō Shibata, *L'autobiografismo sveviano*, «Studi italici», vol. 41, 1993.



Uno studio sulla scuola
freudiana in Italia

Atsushi Okada
(Univ. di Kyoto),

***L'Italia di Freud:
viaggi, arte,
psicanalisi,***

Tokyo, Heibon sha, 2008

Freud – Trieste

Yomiuri Prize for Literature
(literary criticism) 2009

「まずイタリアが
必要です」

イタリアの鏡をとおして、いわば、「フロイトその人を精神分析する」ことで、精神分析と芸術との内在的関係、さらには、精神分析に刻印された長程の半島の櫻を刺激的に明かす。

平凡社 1999年10月10日発行 定価 本体3800円(税別)

Letteratura triestina

Joseph Cary

(1927-2017,

Univ. di Connecticut)

A Ghost in Trieste: Saba, Joyce, Svevo

(1993)

trad. di Akihiro Suzuki,
Tokyo, Misuzu shobō, 2017

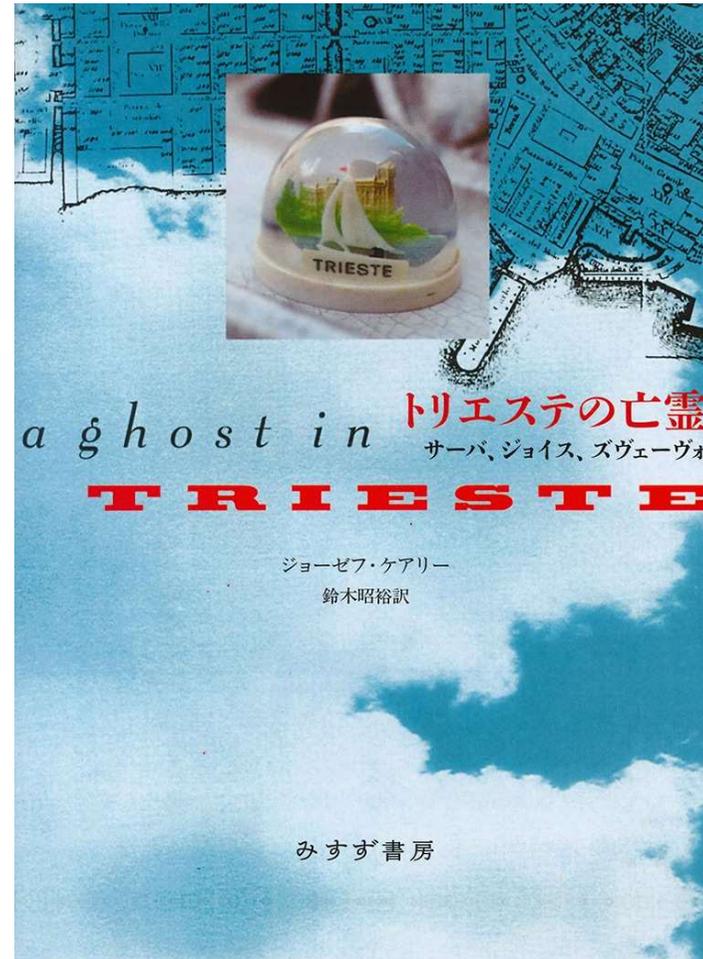
Vengono citati:

Benco, Slataper

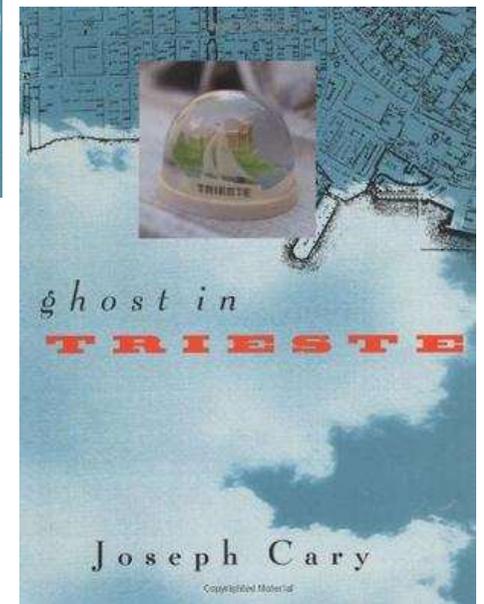
Bazlen, Michelstedter

Giotti, Stuparich

Marin



Ed. originale (1993)



Capitolo III

Commentare *La coscienza a Tokyo*

sul brano del dolce pomeriggio dopo
un'escursione scolastica

(dal capitolo *Fumo*),

con Kobayashi (*Morgante*)

Okamura (fonetica italiana)

Tsujioka (Moravia)

Ito (Marino)

Hattori (libretti d'opera)

① Kobayashi

(Dal capitolo *Fumo*).

So perfettamente come mio padre mi guarì anche di quest'abitudine. Un giorno, d'estate ero ritornato a casa da un'escursione scolastica, stanco e bagnato di sudore. Mia madre m'aveva aiutato a spogliarmi e, avvoltomi in un accappatoio, m'aveva messo a dormire su un sofà sul quale essa stessa sedette occupata a certo lavoro di cucito. Ero prossimo al sonno, ma avevo gli occhi tuttavia pieni di sole e tardavo a perdere i sensi. La dolcezza che in quell'età s'accompagna al riposo dopo una grande stanchezza, m'è evidente come un'immagine a sè, tanto evidente come se fossi adesso là accanto a quel caro corpo che più non esiste.

② Okamura

Ricordo la stanza fresca e grande ove noi bambini si giuocava e che ora, in questi tempi avari di spazio, è divisa in due parti. In quella scena mio fratello non appare, ciò che mi sorprende perchè penso ch'egli pur deve aver preso parte a quell'escursione e avrebbe dovuto poi partecipare al riposo. Che abbia dormito anche lui all'altro capo del grande sofà? Io guardo quel posto, ma mi sembra vuoto. Non vedo che me, la dolcezza del riposo, mia madre, eppoi mio padre di cui sento echeggiare le parole. Egli era entrato e non m'aveva subito visto perchè ad alta voce chiamò:

— Maria!

③ Tsujioka

La mamma con un gesto accompagnato da un lieve suono labbiale accennò a me, ch'essa credeva immerso nel sonno su cui invece nuotavo in piena coscienza. Mi piaceva tanto che il babbo dovesse imporsi un riguardo per me, che non mi mossi.

Mio padre con voce bassa si lamentò:

— Io credo di diventar matto. Sono quasi sicuro di aver lasciato mezz'ora fa su quell'armadio un mezzo sigaro ed ora non lo trovo più. Sto peggio del solito. Le cose mi sfuggono.

Pure a voce bassa, ma che tradiva un'ilarità trattenuta solo dalla paura di destarmi, mia madre rispose:

— Eppure nessuno dopo il pranzo è stato in quella stanza.

④ Ito

Mio padre mormorò:

— E' perchè lo so anch'io, che mi pare di
diventar matto!

Si volse ed uscì.

Io apersi a mezzo gli occhi e guardai mia madre. Essa s'era rimessa al suo lavoro, ma continuava a sorridere. Certo non pensava che mio padre stesse per ammattire per sorridere così delle sue paure. Quel sorriso mi rimase tanto impresso che lo ricordai subito ritrovandolo un giorno sulle labbra di mia moglie.